



Via Crucis  
2020

## LA PREGHIERA DI GESÙ È LA NOSTRA

INT: DO

DO SOL LA- FA

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,

SOL DO FA SOL

Io sarò con loro, pregherò con loro,

MI7 LA- FA SOL

amerò con loro perché il mondo venga a Te, o Padre,

DO LA- FA SOL DO SOL

conoscere il Tuo amore avere vita con Te.

DO SOL LA- FA

Voi che siete luce della terra, miei amici,

SOL DO FA SOL

risplendete sempre, della vera luce

MI7 LA- FA

perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi

SOL DO LA- FA SOL DO SOL

o Padre, consacrali per sempre e diano gloria a Te.

LA7

RE LA SI- SOL

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,

LA RE SOL LA

se sarete uniti, se sarete pace,

FA#7 SI- SOL LA

se sarete puri perché voi vedrete Dio che è Padre,

RE SI- SOL LA RE LA

in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

RE LA SI- SOL

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,

LA RE SOL LA

siete testimoni di un amore immenso,

FA#7 SI- SOL LA

date prova di quella speranza che è in voi, coraggio,

RE SI- SOL LA RE LA

vi guiderò per sempre, io rimango con voi

## I stazione

### Gesù nell'orto degli ulivi

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

#### Dal Vangelo di Matteo 26,36-46

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare".  
E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèò, cominciò a provare tristezza e angoscia.

Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me".

E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!".

Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".  
E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà".  
E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti.

E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole.

Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori.

Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina".

Questo brano ci fa vedere come giunge l'ora definitiva della salvezza: il passaggio dalla mia volontà alla volontà del Padre. Ci insegna come vincere la tentazione della paura, affidandoci al Padre.

Gesù si rivolge a Dio chiamandolo "Padre mio": Dio considerato come Padre, proprio mentre ne sperimenta l'abbandono, è un atto di fiducia assoluta.

Globalmente il Getsemani va colto come passaggio fondamentale della Passione di Gesù, soprattutto in un tempo come il nostro così incline a trasferire nell'orizzonte dell'angoscia le odierne prove dell'esistenza.

E' l'ora suprema della tentazione: la tentazione della paura, per Gesù e per noi.

Gesù prova tristezza e angoscia, i sentimenti più profondi di ogni uomo davanti al male, davanti alla morte.

Noi chiudiamo gli occhi come gli apostoli. Davanti al male diciamo che non c'è o facciamo finta che non ci sia e continuiamo, finché non ci tocca, poi quando ci tocca subentra lo scoramento.

Gesù ha sperato nella solidarietà degli apostoli ma è rimasto solo, come ci sentiamo soli noi ora.

In certi momenti la presenza di altri è un aiuto, perché possiamo confrontarci, comprenderci meglio; nel discernimento della volontà di Dio, il confronto con una persona adulta nella fede ci può aiutare a riconsiderare i singoli momenti della vita come fatti in cui il Signore ci vuole pienamente coinvolti con consapevolezza.

In questo brano, Gesù ci dà due suggerimenti: ci chiede di vegliare e pregare per non rimanere nella tentazione dello scoraggiamento.

È importante non esserne travolti per continuare a camminare in pace dietro al nostro Signore.

Ci dice inoltre di affidarci nelle mani di Dio, che vuole il nostro bene, che illumina il nostro cammino di vita, ogni giorno. E' importante, anche nei momenti di difficoltà, sapere che non siamo soli, che il buon Pastore è con noi e ci dice continuamente: *"non temere perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni, sei prezioso ai miei occhi perché sei degno e io ti amo"* (Isaia 43,1.4).

Gesù conclude con "Alzatevi", lo stesso verbo della resurrezione. Dopo l'abbandono al Padre, possiamo alzarci a una vita nuova. La nostra vita non è più dominata dalla notte, dalla paura della morte, dalla paura della violenza, perché in ogni notte, in ogni malvagità, in ogni peccato, Dio è lì presente per riscattarci.

Allora, possiamo finalmente uscire dalla notte e camminare in una vita nuova.

E Gesù riesce a consegnarsi nelle mani degli uomini che lo metteranno in croce, perché prima si è consegnato con totale fiducia nelle mani del Padre.

## **Preghiamo insieme**

Dio Padre, guarda con compassione coloro che patiscono, allevia il dolore dei malati, da forza a chi si prende cura di loro e accogli nella pace i defunti.

Gesù, tu che vieni a noi nel nostro buio per farci volgere alla luce, fa' che scorgiamo il tuo passare.

Ti prego: non togliermi i pericoli, ma aiutami ad affrontarli.

Non calmare le mie pene, ma aiutami a superarle.

Non darmi alleati nella lotta della vita,  
eccetto la forza che mi proviene da te.

Donaci di consolare chi sta peggio di noi,  
di rallegrare chi ha meno gioia di noi,  
di farci vicini a chi ha bisogno di noi.

Spirito Santo consolatore, che sei sempre presente in noi, liberaci dalle paure e dalle angosce.

Signore, prega con noi

## **AMO**

Amo il Signore perché ascolta

il grido della mia preghiera.

Su di me ha steso la mano

nel giorno che lo cercavo.

1. Ho invocato il nome del Signore  
ed egli mi ha risposto.

Buono e giusto è il nostro Dio:  
protegge gli umili e gli oppressi.

## Il stazione

### Gesù è condannato

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

#### Dal Vangelo di Matteo 26, 57-68

Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni.

Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: "Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni".

Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?".

Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo".

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". E quelli risposero: "È reo di morte!".

Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: "Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?".

La scena che emerge dal racconto di Matteo è articolata, in momenti significativi e pregnanti: la riunione del Sinedrio, con la presenza anonima di Pietro, i falsi testimoni, le domande del Sommo Sacerdote, la testimonianza di Gesù che travolge i pensieri e le accuse di tutti. Gesù manifesta la verità della sua vocazione, e il senso delle sue parole appartiene al disegno eterno di Dio sulla storia dell'umanità. A questa gloria di Gesù, tutti apparteniamo come fratelli suoi: è il tesoro della nostra vocazione, la bellezza della nostra umanità salvata e redenta.

### **Preghiamo insieme**

Signore, donaci lo Spirito Santo per scoprire sempre più la verità del tuo amore verso di noi.

La nostra risposta non sia anonima, indifferente talvolta scandalizzata, ma guardi alla croce, e al giorno di Pasqua, per essere testimoni senza paura e compromessi.

### **E sono solo un uomo**

*Io lo so, Signore, che vengo da lontano,  
prima del pensiero e poi nella tua mano,  
io mi rendo conto che tu sei la mia vita  
e non mi sembra vero di pregarti così.*

*"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,  
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,  
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,  
eppure io capisco che tu sei verità.*

*E imparerò a guardare tutto il mondo  
con gli occhi trasparenti di un bambino,  
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"  
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)*

### III stazione

Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo di Matteo 27, 31-32

Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirène, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.



Perché io? Perché proprio adesso? Perché la croce di un altro, quando la mia è già abbastanza greve da portare? Possiamo supporre che queste domande si siano affollate nella mente dell'uomo fermato dalle guardie e costretto a portare la croce di Gesù, ad avere probabilmente un contatto fisico con Lui, certamente a sporcarsi del Suo sangue. Lo supponiamo perché le riteniamo legittime, forse ci è capitato di rivolgerle al Signore quando la croce di qualcun altro ha prepotentemente invaso la nostra vita.

Andiamo oltre, allora: portiamo questa croce perché dobbiamo completare, con le nostre opere, l'opera di salvezza che questa croce rappresenta,

Infatti ogni volta che ci facciamo incontro a chi soffre è la croce di Gesù che stiamo portando.

Questo incontro involontario ma non casuale si trasforma per il Cireneo in un'occasione di grazia, possa essere così anche per noi.

### **Preghiamo insieme**

Signore, siamo tutti chiamati a dare una mano, a essere vicino a chi soffre, ad aiutare ma anche ad accettare di essere aiutati.

Ti preghiamo per riuscire a trasformare questa epoca buia in un'occasione di salvezza.

## **TI SEGUIRO'**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,  
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore  
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore  
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia  
e la tua luce ci guiderà.

## IV stazione

### Gesù incontra le donne

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo di Luca 23,27-31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Gesù sta vivendo la sua passione: cammina verso il Calvario per essere crocefisso.

E' solo, in mezzo alla folla e vede un gruppo di donne che piangono per la sua triste sorte.

Gesù che ha sempre dato valore alle donne, si rivolge loro chiamandole: Donne di Gerusalemme, della città santa.

E' come se parlasse a tutte le donne di qualsiasi latitudine ed epoca storica. A loro rivolge il monito di non piangere per lui, ma per loro e per i loro figli. E profetizza tempi dui di sventura, tali da preferire la morte alla vita. Perché, se l'innocente e' colpito a morte, che ne sarà di chi non e' privo di colpa?

Come leggere questo brano evangelico alla luce della pandemia che tutto il mondo sta vivendo?

Gesù ci invita a non rimanere sul piano emotivo, ma a stare ancorati a lui che e' legno verde, vivo.

Profetizzando periodi di sventura, ci vuole rendere vigili, consapevoli, forti interiormente.

Rivolgendosi alle donne, affida loro il compito di essere sostegno, nei periodi di emergenza, della famiglia e della società, incoraggiando e compiendo atti di amore e di solidarietà.

Gesù muore per risorgere. Così questa prova può acquistare senso se diventa, per ciascuno di noi, occasione di purificazione e di rinascita.

## **Preghiamo insieme**

Signore, aiutaci, in questo doloroso periodo di emergenza a far prevalere allo sconforto, la forza ed il coraggio di aprirci a pensieri costruttivi e di compiere azioni che donino vita.

### **SAN FRANCESCO**

O Signore, fa' di me uno strumento,  
fa' di me uno strumento della Tua pace,  
dov'è offesa, che io porti il perdono,  
dov'è dubbio che io porti la fede,  
dov'è discordia che io porti l'unione,  
dov'è errore che io porti verità,  
a chi dispera , che io porti la speranza,  
dov'è errore che io porti verità,  
a chi dispera , che io porti la speranza.

**RIT: O maestro dammi Tu un cuore grande,  
che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza  
che sia un buon mattino,  
per il giorno di ogni uomo.  
E con gli ultimi del mondo  
sia il mio passo, lieto nella povertà,  
nella povertà, (2 v.)**

## V stazione

### Gesù è crocefisso tra i due ladroni

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo di Matteo 27, 33-44

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere.

Dopo averlo quindi crocefisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.

E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei".

Insieme con lui furono crocefissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!".

Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo.

Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!". Anche i ladroni crocefissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

Siamo agli atti finali della passione di Gesù. Il corteo giunge al Golgota. Viene dato a Gesù del vino mischiato a fiele, una mistura che serviva a drogare un po' i condannati. Ma Gesù non lo vuole. Lo rifiuta.

Vuole bere fino in fondo l'amaro calice della sofferenza e della morte, per attuare pienamente la volontà del Padre. Vuole restare lucido. Non subisce la morte ma consegna sé stesso alla volontà del Padre

In questo modo il gesto di Gesù non è affatto un gesto sacrificale, ma un gesto che cambierà per sempre la Legge, diventerà quella del dono di sé, pieno e totale. Non la Legge che agisce contro la vita, ma una Legge il cui compito è quello di affermare la vita al di là della Legge, al di là della morte. Per questo offre la vita, che ama infinitamente, in un gesto di donazione totale, sovversivo, illimitato.

### **Preghiamo insieme:**

Facci comprendere, Signore, il tuo nuovo modo di vivere che ci hai insegnato con la tua vita e con la tua passione e morte. Facci vedere il volto del padre confuso con quello del prossimo. Facci vedere Dio nell'uomo.

Perché, come diceva Bonhoeffer, “essere cristiano non significa essere religioso, ma significa essere uomo”!

**Ascoltaci Signore**

## **RE DI GLORIA**

Ho incontrato te Gesù, e ogni cosa in me è cambiata,

tutta la mia vita ora ti appar- tie- ne;

tutto il mio passato io lo affi- do a Te.

Gesù, Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa la mia mente, il mio cuore,

trovo pace in Te Signor, tu mi dai la gioia.

Voglio stare insieme a te non lasciarti mai,

Gesù Re di gloria mio Signor.

**DAL TUO AMORE CHI MI SEPARERÀ**

**SULLA CROCE HAI DATO LA VITA PER ME**

**UNA CORONA DI GLORIA MI DARAI,**

**QUANDO UN GIORNO TI VEDRÒ.**

## VI stazione

### Gesù sua madre e il discepolo

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal vangelo di Giovanni 19, 25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleòpa e Maria di Màgdala. <sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». <sup>27</sup>Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

«Stavano presso la croce...» (Gv 19,25) soltanto alcune donne e il discepolo amato. E proprio in quel momento, mentre Cristo è in agonia, egli consegna alla Madre il discepolo: «Donna ecco tuo figlio!» (Gv 19,26), e il discepolo alla Madre: «Ecco tua madre!» (Gv 19,27). Così il Figlio dona a noi, suoi discepoli, la Vergine Maria come Mamma.

Non siamo cristiani se non in quanto siamo figli di Maria. Tutta la Chiesa è affidata a quella Madre nella fattispecie del discepolo. E noi non sappiamo riaverci di questo dono! perché, se siamo figli di Maria, saremo uno nel suo Figlio Gesù e, in Lui, riveleremo il Padre in questo mondo difficile.

Maria, Madre della Chiesa, aiutaci ad accogliere quell'amore col quale il Padre ha tanto amato il mondo, per amare anche noi con l'amore del Cristo.

## AVE MARIA

*Ave Maria, ave*  
*Ave Maria, ave.*

Donna dell'attesa e madre di  
speranza  
ora pro nobis donna del sorri-  
so  
e madre del silenzio ora pro  
nobis  
donna di frontiera e madre  
dell'ardore  
ora pro nobis donna del ripo-  
so  
e madre del sentiero ora pro  
nobis.

*Ave Maria, ave*  
*Ave Maria, ave.*

Donna del deserto e madre del  
respiro  
ora pro nobis donna della sera  
e madre del ricordo ora pro no-  
bis  
donna del presente e madre del  
ritorno  
ora pro nobis donna della terra  
e madre dell'amore ora pro nobis  
*Ave Maria, ave*  
*Ave Maria, ave.*



## VII stazione

### Gesù muore

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo di Matteo 27, 45-54

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia".

E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere.

Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!".

E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono.

E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Il brano di Matteo, che si configura in una prospettiva apocalittica, inizia col versetto 45 *“A mezzogiorno si fece buio ....”* e si conclude con la frase del Centurione delle guardie *“Davvero Costui era Figlio di Dio!”*

All'interno risuona quel grido aperte le *“Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?”*

L'atto supremo attraverso il quale Gesù svela il vero volto di Dio, il legno contro il quale si infrange tutta *“la follia umana”* della violenza e dell'incomprensione, il legno dove si rivela la *“follia Divina”* di un Dio che si fa inchiodare per amore e offre in dono se stesso per il mondo intero.

Sulla croce non c'è inganno, lì davvero è la rivelazione: Dio spezza se stesso, e su quel corpo l'amore scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite indelebili ormai come l'amore.

Quel grido *“Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?”* è il supremo suggello di un'offerta totale che risuona dentro di noi perché lì Gesù ci raggiunge tutti, nessuno escluso, nella nostra profonda precarietà, angoscia, solitudine...

Però l'altro *“grido”* quello finale *“davvero Costui era Figlio di Dio”* ci rapisce verso di lui ci conquista, ci fa innamorare, ci fa sentire che la croce è la nostra unica salvezza.

### **Preghiamo insieme**

Ti offriamo Signore il nostro cuore. Trasformalo perché ognuno di noi possa vibrare intimamente di una gratitudine immensa per l'abbraccio con cui ci hai circondati sulla croce, perché possiamo ogni giorno ritrovarci rinnovati nel desiderio di amore verso di Te e verso tutti i nostri fratelli, perché possiamo cessare di avere paura, perché possiamo vincere l'indifferenza, perché possiamo scoprire tutte le sfumature dell'amore vero: la compassione, la tenerezza, il perdono, la gratuità e infine anche l'entusiasmo del desiderio.

### **Ecco l'uomo**

Nella memoria di questa passione,  
noi ti chiediamo perdono, Signore,  
per ogni volta che abbiamo lasciato  
il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo,  
uomo della Croce,  
Figlio e fratello  
noi speriamo in te.**

## VIII stazione

### Gesù è deposto

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo di Matteo 27, 57—61

Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù.

Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Un gesto coraggioso e generoso quello di Giuseppe di Arimatea: chiedere a Pilato il corpo di Gesù e collocarlo con onore nel sepolcro che aveva fatto preparare per sé. La pietra che rotola a chiuderne l'accesso sembra mettere la parola fine alla vicenda umana di Gesù. Ma Egli è in quel sepolcro perché ha scelto di condividere con noi tutto, anche la morte, e per dimostrarci con la resurrezione che seguendo Lui possiamo anche noi partecipare alla vita del Padre.

Stiamo vivendo un momento drammatico a causa di una malattia che miete molte vittime ed impedisce ai moribondi di avere il conforto dei loro cari, e ai familiari di poter dare loro l'estremo saluto. Signore fa' che in quest'ora di oscurità riconosciamo che tu comunque sei qui. Non lasciarci da soli quando tendiamo a perderci d'animo. Donaci una fedeltà che resista nello smarrimento. Aiuta i poveri e i ricchi, i semplici e i dotti, a vedere attraverso le loro paure e i loro pregiudizi; aiutaci a offrirti la nostra capacità, il nostro cuore, il nostro tempo, preparando così il giardino nel quale può avvenire la risurrezione.

## Resta qui con noi

Le ombre si distendono  
scende ormai la sera  
e s'allontanano dietro i monti  
i riflessi di un giorno che non finirà,  
di un giorno che ora correrà sempre  
perché, sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà.

**RIT. Resta qui con noi, il sole scende già,  
resta qui con noi, Signore è sera ormai.  
Resta qui con noi, il sole scende già,  
se Tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare  
il Tuo cerchio d'onda  
che il vento spingerà fino a quando  
giungerà ai confini d'ogni cuore  
alle porte dell'amore vero;  
come una fiamma che dove passa brucia  
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

RIT.

Davanti a noi l'umanità  
lotta, soffre, spera  
come una terra che nell'arsura  
chiede l'acqua ad un cielo senza nuvole  
ma che sempre le può dare vita;  
con te saremo sorgente d'acqua pura  
con Te fra noi il deserto fiorirà.

RIT

10 Aprile 2020  
Collaborazione pastorale  
San Cassiano San Silvestro, San Simeon,  
San Giacomo